



DIRECTOR: **SANJOY ROY** \* CHOREOGRAPHER: **GILLES CHUYEN** \* PRODUCER: **SHARUPA DUTTA**



## SINOSI

Bollywood Love Story è una storia d'amore e di sogni. Un uomo giovane, Rahul viaggia dal suo villaggio in una grande città in cerca di un brillante futuro. Nel mezzo della confusione creata dall'incontro con nuove persone, nuovi posti, nuovi suoni e nuove visioni, Rahul conosce la donna dei suoi sogni, Priya. Tra i due giovani nasce l'amore ma il padre di lei – Don, il boss del villaggio li ostacolerà.

A Bollywood, tuttavia, il lieto fine è d'obbligo. In quasi tutti i film bollywoodiani ci sono giovani innamorati, malvagi oppressori, rapimenti, lacrime, disperazione, scontri e promesse. Gli stessi ingredienti elettrizzeranno il pubblico di *Bollywood Love Story*.

Il musical è un pittoresco alternarsi di danza e musica, un'esplosiva miscela di coreografia moderna e danza folcloristica – intrattenimento allo stato puro, con l'interazione del pubblico.

Inutile dire che musica e danza giocano un ruolo fondamentale proprio perché sono da sempre parte integrante nella cultura indiana che con il fenomeno Bollywood non vede disparità sociali, anzi apre le porte alla creatività. "Bollywood Love Story" regala uno splendido viaggio nell'India moderna attraverso le tradizioni che contraddistinguono una storia del cinema che comprende danza, teatro e musica.

Il musical, prodotto da Sharupa Dutta con la regia di Sanjoy Roy e le coreografie di Gilles Chuyen, offre un'immagine dell'India molto pittoresca e volutamente kitsch, ma nel più perfetto "Bollywood style", di cui riprende i temi e lo stile tipici, a partire dalla storia d'amore ostacolato che poi alla fine trionfa e che ne costituisce il fulcro.

Una produzione che riunisce sulla scena 30 artisti, tra attori, ballerini e cantanti e che contagia e trasmette un irresistibile entusiasmo al pubblico di tutto il mondo.

Elogi e riconoscimenti sono arrivati dall'Europa e dal Sudafrica dove la produzione ha effettuato una lunga tournée nel corso della passata stagione e sull'onda di questo successo la Produzione tornerà in Europa anche nel 2011.

## TEAM CREATIVO



### **SANJOY ROY – REGIA & DIREZIONE**

Sanjoy ha fondato la Teamwork Films nel 1989. Da allora, ha diretto e prodotto una vasta gamma di film e documentari programmati anche per la televisione. Ha inoltre diretto e prodotto versioni teatrali che hanno girato a Singapore e in Europa.



### **SHARUPA DUTTA - PRODUZIONE**

Con un background nelle performing arts e nel teatro, Sharupa ha una vasta esperienza in produzione, creazione e direzione di shows dedicati ai media inclusi Televisione, Film e Palcoscenico.



### **GILLES CHUYEN - COREOGRAFO**

Di origini franco-vietnamite, Gilles ha un dottorato in filosofia. Si è trasferito in India per completare la sua tesi in PhD e rimase per apprendere la tradizionale danza Indiana Chua. Today Gilles è un celebrato coreografo e danzatore di Bollywood.



**Sul palco:**

30 interpreti (ballerini/attori/cantanti/musicisti)

**Musiche tratte dai film:**

“Bunty Aur Babli” – “Koy Mil Gaya” – “Om Shanti Om” – “Salaam E Ishq”

**Durata:**

I ATTO: 40 minuti / II ATTO: 45 minuti

**CREDITS**

<b>DIRECTOR &amp; WRITER</b>	Sanjoy K. Roy
<b>PRODUCER</b>	Sharupa Dutta
<b>CHOREOGRAPHER</b>	Gilles Chuyen
<b>EXECUTIVE PRODUCER</b>	Suraj Dhingra
<b>PRODUCTION MANAGER</b>	Sunil Kumar Gupta
<b>SET DESIGNER</b>	Sanjoy K. Roy & Sharupa Dutta
<b>SET VISUALS</b>	Oroon Das
<b>COSTUME DESIGNER</b>	Gilles Chuyen & Sharupa Dutta
<b>COSTUME COORDINATOR</b>	Kritika Gupta
<b>PROPS COORDINATION</b>	Suraj Dhingra & Sunil Kumar Gupta
<b>VIDEO DIRECTION</b>	Manoj Kumar
<b>MUSIC ACKNOWLEDGEMENTS</b>	Yashraj Music, T-series, Eros Multimedia
<b>CREATED BY</b>	TEAMWORK PRODUCTIONS, New Delhi
<b>EUROPEAN MANAGEMENT</b>	Wolfram Kremer & Thomas Petz
<b>ITALIAN MANAGEMENT</b>	Live Arts Management Srl





## CAST

RAHIL TANDON ..... *RAHUL*  
SHILPIKA BORDOLOI ..... *PRIYA*  
WOLFRAM KREMER ..... *NARRATOR*  
ANKUR BHARDWAJ ..... *DON*

VARTIKA AVDHESH  
AANCHAL BATRA  
SANCHI BUDHIRAJA  
JYOTIKA JOSHI  
HIMANI KHURANA  
DIKSHA NAGPAL  
APRAJITA SUDHAKAR  
KHYATI THAPLIYAL  
DINESH BALI  
KESHAVENDRA GOGOI  
SANJAY KHAN  
TARIQUE NASIM KHAN  
AVINASH KUMAR  
RAJ KUMAR  
RAMESH KUMAR  
PRITPAL SINGH  
SUSHANT UMMAT  
RAJA

## SINGERS

SUKRITI SEN BHATTACHERJEE  
MUKESH TOMAR  
SAHIL ANEJA

## MUSICIANS

CHUGGE KHAN  
NATHOO LAL SOLANKI  
SHAMBHU SEN BHATTACHERJEE



## La recensione di *Carmen Loiacono*

### Bollywood, l'India patinata in un musical

Chi si aspettava di vedere in scena l'India, ne è uscito deluso. Bollywood è un'altra cosa. O meglio è un aspetto dell'India, enfatizzato e occidentalizzato, reso industria cinematografica e puro intrattenimento.

Così, anche Bollywood Love story, il musical andato in scena ieri sera al Teatro Politeama di Catanzaro, ha offerto un'immagine del Paese indiano molto pittoresca seppure inverosimile oltre i confini della cinecittà indù. Anche la stessa divinità Ganesha - quella con il capo di elefante, per intenderci -, c'era sul palco, ma eccezion fatta per la meditazione cui tutti gli interpreti - tanti, almeno una trentina - si sono sottoposti prima di andare in scena, e per l'apertura soffusa dello spettacolo, di spiritualità, in scena, è sembrata essercene ben poca. E' Bollywood, e questo gli spettatori del Politeama lo sapevano, nessuno ha barato. L'attenzione del regista Sanjoy Roy (lo spettacolo è prodotto da Sharupa Dutta) si è concentrata, in perfetto Bollywood style, su tre elementi principali: i movimenti, i suoni e i colori. E lo ha fatto magnificamente. Partiamo dal primo. La trama di Love story è piuttosto semplice, molto pretestuosa, basata sul contrastato amore tra i giovani Rahul e Priya (rispettivamente i bellissimi Rahil Tondon e Rea Krishnatraye) che - ma va? - approda però al consueto lieto fine. In realtà il musical - e questo più di ogni altro - è uno spettacolo corale, quindi è difficile dire chi sia veramente il protagonista, perché tutti lo sono, in un modo o nell'altro, attraverso i numerosi balletti e le coinvolgenti coreografie - firmate da Gilles Chuyen - che impreziosiscono e contagiano gli spettatori dalla primissima scena fino agli articolati e danzati saluti finali. Il tutto condito, ovviamente, dai suoni: i tre musicisti in scena (Nathoo Lal Solanki, Chugge Khan, Shambhu Bhattacharjee), con l'aggiunta di qualche altro strumento sono riusciti a rendere in pieno quelle ritmiche tradizionali caratteristiche - per noi altri - dell'India, offrendole però filtrate attraverso un'occidentalizzazione che le ha rese fruibili anche ai più. La narrazione, così come i brani totalmente in lingua indiana, è stata aiutata nella comprensione da un "eterno cinico", come si definisce il suo stesso personaggio, cruciale per l'evolversi della trama - e tutt'altro che insensibile al potere dell'amore -, Wolfram Kremer che ha accompagnato gli spettatori nel mondo favoloso di Bollywood. Il coinvolgimento degli spettatori è stato, in alcuni punti piuttosto diretto: oltre alle continue sollecitazioni ad applaudire a tempo e agli inviti a ballare sul palco insieme a loro - per i primi hanno ottenuto qualche risultato, ma per i secondi lasciamo perdere -, in più occasioni i ballerini hanno lasciato il loro posto per lanciarsi in danze fra le poltrone, distribuendo mentine e braccialetti alle signore. Ad interpretare poi i bei brani - alcuni erano liberamente ispirati a colonne sonore di film americani di successo, tipo "Pretty woman" -, c'erano due cantanti pure molto famosi in India, Sukriti Bhattacharjee e Mukesh Tomar che hanno affiancato e sostenuto le voci degli altri, impegnati nelle danze. L'ultimo aspetto, forse il più affascinante per noi, è quello della miriade di colori, freschi e sgargianti, che hanno tinto la scena: tra lustrini, paillettes e ombelichi, hanno avuto la meglio i fucsia, i rossi, gli arancioni, i viola, i bianchi, gli ocra, i rosa. E che dire del turchese e di tutte le sfumature del blu che hanno colorato la scena della prigionia di Rahul, semplicemente meravigliosi. Qualcuno ha trovato noioso e ripetitivo questo spettacolo che piuttosto è stato la quintessenza della vitalità e della gioia di vivere. Peccato per loro.

*Visto il 25/03/2010 a Catanzaro (CZ) Teatro: Politeama*



.... dalla stampa estera

(...) Una formula di successo, quella delle storie sdolcinate, che sta creando un incantesimo su un pubblico di milioni di persone anche in teatro. Amore, dolore, vere emozioni.

(...) Elaborati effetti di luci, colori e costumi scintillanti

(...) Esotico, una musica misteriosa e piena di temperamento, tra tradizione ed età moderna. Un ritmo pulsante (...) Percussioni dal vivo e il canto intenso (...), meravigliose le danze.

(...) Già prima della fine, il pubblico si alza in piedi per applaudire: non pochi gli uomini tra il pubblico che si lasciano trasportare dai ritmi contagiosi e si uniscono rapiti alla danza finale delle nozze.

(Braunschweiger Zeitung, 16/04/08)

(...) Uno spettacolo brillante.

(...) Una sequenza scenica coreografica travolgente e - in alcuni parti - resa drammaticamente (...), una danza piena di gioia di vivere e passione, efficaci le scene di scontro e di combattimento, in generale uno spettacolo con un tocco parzialmente romantico. Le sequenze del movimento sono tecnicamente mature e di effervescente di vitalità, il canto è eccellente.

(..) Nel finale 700 spettatori applaudivano euforici e pieni di entusiasmo e molti di loro ballavano insieme.

(Wolfsburger Nachrichten, 12/04/08)

(...) Carichi di colori e costumi scintillanti, la musica trascinate

(...) Il risultato è uno spettacolo splendido, puro intrattenimento. Ma perché no, una serata a teatro non può essere anche 'solo' quello?

(...) Comunque un'ora e mezzo di divertimento, da godere nelle danze colorate dei ballerini, da sogno di un po' di più 1.001 notti. (...)

Fino a 30 ballerini danzano sul palco. La *joie de vivre* che raggiunge gli spettatori (...) La gran parte del pubblico, per lo più femminile, facilmente si lascia travolgere dalla gioia, e con generosità esplode ad applaudire con le mani e con i piedi.

(Der Neue Tag, Weiden, 09/04/08)

